

L'Università dimenticata anche da questo Governoaa

Della scuola parlano quasi tutti, con più o meno costruito, ma l'Università sembra la cenerentola persino nel dibattito pubblico, oltre che nell'immaginario collettivo di un Paese alle prese con una pandemia che, oltre a migliaia di vite, ha flagellato lo spirito di una intergenerazione, quella degli studenti, totalmente emarginati.

A tal proposito abbiamo voluto interpellare Nicola D'Ambrosio, dallo scorso Luglio eletto Presidente Nazionale di Azione Universitaria, il movimento studentesco degli universitari della destra, vicino oggi al partito di Giorgia Meloni.

Azione Universitaria è l'unico movimento universitario sopravvissuto agli sconvolgimenti della II Repubblica: nato dalle ceneri del FUAN (Fronte Universitario di Azione Nazionale), storica fucina di militanza del Movimento Sociale Italiano, parallelamente alla nascita di Alleanza Nazionale e Azione Giovani, nei primi anni '90.

Con lo scioglimento di An e la confluenza nel Popolo della Libertà, anche delle organizzazioni giovanili e studentesche, AU ha vissuto anni travagliati, schiacciata dalla diaspora della destra, finita in mille rivoli, con percentuali ai limiti dell'irrelevanza politica, ma ha saputo tenere botta, presentandosi praticamente indenne ai giorni nostri.

Con la crescita esponenziale di Fratelli d'Italia e l'affermazione della leadership di Giorgia Meloni infatti, anche per i giovani della destra si riapre una agilità politica autonoma che pareva persa, ma che aveva da sempre caratterizzato quel mondo, tutt'altro che appiattito sul partito di riferimento.



